

Il Centro Competenze Onorari SIA Ti

Loris Dellea

Architetto, direttore CAT

Il Centro di Competenza Onorari Ticino (CCOTi) è un gruppo di lavoro permanente della SIA Sezione Ticino creato quale piattaforma di discussione, verifica, monitoraggio e consulenza per quanto riguarda la messa a concorso di prestazioni di servizio primariamente nei settori dell'ingegneria rappresentati nella SIA e nasce in risposta al bisogno concreto di sostenere e promuovere le professioni di ingegnere attraverso una corretta retribuzione delle loro prestazioni. Eravamo convinti, e lo siamo tuttora, che gli onorari raggiungono spesso un livello tale da non permettere il corretto sviluppo di prestazioni di ingegneria conformemente agli obiettivi perseguiti dalla SIA e in grado di soddisfare le aspettative delle committenze. Un livello adeguato della retribuzione delle prestazioni rafforza l'attrattiva della professione di ingegnere e assicura il ricambio generazionale con capacità indigene. Il CCOTi offre attraverso la CAT la propria consulenza alle committenze pubbliche e private e alle associazioni professionali, fornendo specifiche informazioni, consigliando e prendendo posizione in merito a tutte le tematiche che riguardano fondamentalmente i concorsi per prestazioni.

A distanza di qualche anno dalla costituzione di questo importante organo, siamo convinti che la sua presenza sia più necessaria che mai. E anche i fatti che negli ultimi anni si sono succeduti dimostrano quanto questi temi siano sempre più delicati, in quanto anche alcune basi che per decenni hanno fornito delle indicazioni chiare a progettisti e committenti sul tema degli onorari sono state improvvisamente spazzate via da alcune incomprensibili decisioni della Commissione federale della concorrenza: come per esempio vietare alla KBOB la pubblicazione di tariffe di riferimento piuttosto che imporre alla SIA l'eliminazione, dai suoi regolamenti sulle prestazioni e sugli onorari, di ogni e qualsiasi riferimento a una modalità di stima del tempo necessario per svolgere una determinata prestazione.

D'altro canto, fa ben sperare l'entrata in vigore della nuova legge federale sugli acquisti pubblici all'inizio del 2021, che apporta un po' di aria fresca e alcuni nuovi concetti che gettano le basi per delle importanti novità in questo campo.

Vale la pena ricordare alcuni articoli di questa nuova legge federale, che deve però fare da riferimento anche per le leggi a livello cantonale. Per esempio, l'articolo 29, sui criteri di aggiudicazione di una commessa, che recita: «§1 Il committente valuta le offerte in base a criteri di aggiudicazione riferiti alle prestazioni. Nel rispetto degli impegni internazionali della Svizzera, prende in particolare in considerazione, oltre al prezzo e alla qualità della prestazione, criteri come l'adeguatezza, i termini, il valore tecnico, l'economicità, i costi del ciclo di vita, l'estetica, la sostenibilità, la *plausibilità dell'offerta*, le differenze del livello di prezzi negli Stati in cui la prestazione è fornita, l'*affidabilità del prezzo*, la creatività, il servizio di assistenza, le condizioni di fornitura, l'infrastruttura, il contenuto innovativo, la funzionalità, il servizio alla clientela, la competenza tecnica o l'efficienza della metodica».

E all'art. 41 è indicato che «L'offerta più vantaggiosa ottiene l'aggiudicazione». Un cambiamento significativo rispetto alla precedente definizione, ossia «L'offerta più favorevole dal profilo economico ottiene l'appalto».

Fra gli addetti ai lavori si parla di cambio di paradigma: se questi risultati sono stati raggiunti, è grazie anche al notevole impegno di molte associazioni di categoria che si sono unite – l'unione fa la forza – nell'Alleanza per degli appalti pubblici progressisti, di cui fanno parte tra l'altro SIA, ASIAT, FSU e FAS: Stefan Cadosch, già presidente della SIA, è stato anche co-presidente di tale associazione.

Alle parole ora però devono seguire i fatti!

Qualche speranza c'è. In un bando elaborato da armasuisse e apparso nell'autunno 2021, sono stati previsti i criteri della plausibilità della tariffa oraria e della plausibilità delle ore, introducendo pure il limite di esclusione delle offerte che non dovessero raggiungere in questi criteri un valore minimo.

Ma come discusso anche in occasione dell'assemblea generale di SIA Ticino a fine settembre 2021 e dell'assemblea dei delegati della CAT svoltasi in novembre, preoccupano seriamente alcune scelte dell'amministrazione cantonale, che per anni, a mo' di precursore, ha sempre previsto i due criteri utilizzati recentemente da armasuisse, che però nei suoi ultimi due bandi sono inspiegabilmente spariti. E gli effetti di queste decisioni, con amarezza, li hanno potuti constatare tutti. L'apertura inoltre delle offerte relativa a un recente bando pubblicato nel Grigioni italiano non fa che confermare che l'assenza di criteri specifici porta a risultati nefasti: su 9 offerte

inoltrate, 8 prevedono onorari tra ca. 450'000 CHF e 700'000 CHF. Un concorrente ha offerto ben 182'802.44!?!?

Ovviamente l'agire scriteriato di qualche nostro collega contribuisce a far sì che accadono fatti di questo tipo. Criticare aspramente, in sede di ricorso, la presenza dei criteri della plausibilità della tariffa oraria o della plausibilità delle ore ha fatto male a tutta la categoria. Fatto salvo forse per chi, per esempio in occasione della recente gara per la progettazione della tappa prioritaria del TRAM-TRENO del Luganese, aveva l'intenzione di far di tutto pur di ottenere questo mandato a qualsiasi costo, avendo così avuto gioco facile e l'apertura delle offerte lo ha dimostrato. Si dice poi che il progetto alla base del bando grigionese sia di qualità molto scadente, e ciò lascia ovviamente spazio a importanti speculazioni: ma forse c'è chi va al di là di quanto ragionevolmente ci si possa immaginare.

In Ticino, grazie all'agire sapiente da parte dell'amministrazione cantonale, per anni abbiamo potuto godere di onorari rispettabili. Constatiamo con amarezza il recente cambio di rotta. Tanto più che questo accade nel momento in cui entra in vigore il contratto collettivo di lavoro (oltre al fatto che oggi, come già detto in precedenza, non disponiamo più di nessun riferimento per il calcolo dei nostri onorari). Le richieste a livello di preparazione delle offerte, e non solo, sono sempre più elevate. Criteri di aggiudicazione come la sostenibilità, l'innovazione, la responsabilità sociale dell'impresa ecc. sono sicuramente importanti: ma ciò significa maggior impegno, anche finanziario, da parte di ogni singola ditta in un momento già di per sé difficile.

Ribadiamo che questa situazione ci preoccupa molto: ma non si tratta di una mera preoccupazione riguardo semplicemente il basso livello degli onorari, piuttosto il fatto che alcuni colleghi ci indicano già che le difficoltà per permettere a giovani architetti o ingegneri di affacciarsi alla professione aumentano sempre più. I nostri giovani che si formano oltre cantone non rientrano dunque in Ticino, anche perché messi di fronte a salari sempre meno competitivi. E ci sembra di poter dire che a medio termine, da noi vi sarà un deficit significativo – non solo in termini di numeri ma anche in termini di competenza – per affrontare le sfide del futuro.

La nostra società ha bisogno di ingegneri e di architetti per poter affrontare alcuni grandi temi che la riguardano da vicino. Purtroppo, troppi ancora, anche davanti all'evidenza dei fatti, sembrano non accorgersene.